

— Poichè il popolo lo chiamava prigionie, ci doveva essere qui una prigionie — ragionò il Kandler, ingegnoso erudito: e rammentò che «Recario» si denominava il consesso dei magistrati punitori. A noi basti la classicità di quest'arco: fatto pittoresco da un albero solitario che rovescia il fogliame sulle grigie pietre, mentre, nella prospettiva della viuzza che sale strozzata e feroce, appare, con torvo effetto, il gran mantello d'intonaco giallo onde si veste la Chiesa dei Gesuiti.

I Gesuiti

Enorme e squallida ai lati: ma non la facciata. Essa guarda verso la città; ed è sapiente, per certi tratti fulminea. La ideò Padre Pozzo, lo spettacoloso, nel 1627, ed è fra tutte le architetture cittadine quella che meglio traduce l'impeto di un'ispirazione. Il grande costruttore di chiese gesuitiche, il grande scenografo della religiosa coreografia del seicento, non era solito a trovare pensieri cristiani e non li trovò nemmeno qui: ebbe